



Lettera a una professoressa



Mail:

Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it. I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it

Grazie ad Anna Trecca e a tutta la classe 2005 dell'Itc Pascal di Foggia

QUESTA di Anna Trecca è una lettera a una professoressa. La sua insegnante di italiano dell'Itc Pascal di Foggia prima di andare in pensione ha scritto ai suoi ex alunni per sapere come stanno, cosa fanno oggi. Anna ha organizzato una raccolta di scritti e di ricordi fra tutti gli ex compagni che mi allega, davvero magnifica. Scelgo la sua lettera a nome di tutti, e lascio il riferimento che hanno voluto fare proprio a me solo perché questo mi autorizza a unirmi agli ex studenti e ringraziare per il suo lavoro la professoressa Donatelli.

«Mi chiamo Anna Trecca ho 30 anni e 12 anni fa, nel 2005, mi sono diplomata presso l'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri Programmatori Blaise Pascal di Foggia, un istituto tecnico commerciale per ragionieri programmatori. Qualche mese fa ho ricevuto una mail, il mittente era la mia ex professoressa di italiano, Francesca Donatelli. La sorpresa all'inizio è stata immensa, non avevo più sue notizie dalla maturità. Mi ha scritto che questo è il suo ultimo anno di insegnamento, andrà in pensione. Mi ha chiesto cosa è stata la mia vita dopo la scuola e se le

ore spese in classe con lei mi hanno lasciato qualcosa. La professoressa Donatelli è stata una guida, non solo un'insegnante e questo suo attaccamento agli alunni, questo suo preoccuparsi di come abbiamo germogliato le sue ore di lezione non sono altro che l'emblema della sua professionalità. Una prof dalla memoria di ferro, che nonostante gli anni passati ricorda ancora come eravamo seduti in classe. Che ha saputo instillare in noi l'amore per la letteratura, per la poesia. Che ci ha insegnato il senso critico e la capacità di formulare un giudizio autonomo, su tutto e verso tutti. Ci ha insegnato l'autonomia di pensiero e di critica. Una professoressa estremamente severa, ma che tutti abbiamo amato e di cui tutti abbiamo un ricordo fortissimo. Rigida, ma sempre giusta. Capace di attirare l'attenzione di ogni singolo

alunno, di intuirne le inclinazioni e di entrarci in comunicazione. Non mancavano le sgridate ma le sue si trasformavano sempre in una lezione di vita. Ci faceva ardere di curiosità per la storia e ascoltarla per

ore non era mai noioso. Non era generosa con i voti, ma con lei la soddisfazione non era avere avuto un bel voto ma avere davvero imparato. La professoressa Donatelli è stata una guida soprattutto per noi ragazze. Ha sempre lavorato affinché noi fossimo donne indipendenti con grandi aspettative dalla vita e parlavamo spesso di lei, Concita. Leggevamo il giornale in classe e io ho imparato a seguirla grazie a lei. Mi ha commosso, sentendola dopo tanti anni, una frase che mi ha detto per telefono: "Vado in pensione, ma non mi importano i saluti e i regali dei colleghi, mi importa di sapere dei miei alunni, è per loro che ho lavorato per tutti questi anni e sono loro la cosa che mi mancherà di più". Mi ha commosso sentirle dire che lei è stata al nostro servizio. Una insegnante che per noi era un'istituzione, rispettata con molta riverenza da tutti: in realtà era al servizio dei suoi alunni. Esistono ancora insegnanti così? Avrò la fortuna che capiti anche ai miei figli di incontrare un professore come lei nella loro carriera scolastica? Lo spero davvero per loro, per noi tutti. Grazie, professoressa».

GIORNALISMO ASSOCIATO

“

Ci ha instillato l'amore per la letteratura e per la poesia. Ci ha insegnato il senso critico



La prof Francesca Donatelli con alcuni dei suoi allievi

”

